

Una spinta alla cultura

Un crogiolo di idee, proposte e progettualità anima l'avvio del dialogo che l'associazione "Adotta il tuo Paese" attraverso "il Murgantino di classe", l'Amministrazione Comunale di Morcone, il Polo Culturale BAM (Biblioteca Comunale, Archivio Storico Comunale, Museo Civico) "Enrico Sannia", insieme pongono in essere per interpretare e carpire le potenzialità storiche culturali che il territorio comunale offre al fine di valorizzarle per conoscerle e riconoscerle.

Il dialogo e la sinergia di forze profuse dai citati attori e che hanno ricevuto autorizzazione dall'Amministrazione Comunale di Morcone ad operare secondo le finalità citate si genera successivamente ai giorni 22 e 23 aprile scorsi, infatti, in occasione della giornata Mondiale del Libro le classi 3-4-5 della Scuola Primaria di Morcone Capoluogo e le classi 1.2.3.4.5, della Scuola Primaria di Santa Croce del Sannio hanno varcato il portone di Casa Sannia, sede del Polo Culturale BAM "Enrico Sannia" e del Museo Scuola "Achille Sannia".

La Scuola ha riscoperto un Polo Culturale pregno di valori storici - culturali che appartengono ad ogni cittadino. "il Murgantino di classe", insieme ai citati enti e associazione, affianca il Polo Culturale BAM impegnato nel promuovere e conservare i valori custoditi, puntando ad entrare in contatto diretto con il mondo della scuola, con i giovani che sono il nostro futuro, che devono essere garanti dei valori ivi conservati, perché quei valori sono la nostra vita, il nostro presente e il loro futuro.

Il dialogo e l'apertura verso il mondo scolastico si sostanzia nello strumento del progetto, che rende stretto il dialogo tra enti e agevole il contatto con i valori indicati.

Le progettualità, da realizzare per il prossimo anno scolastico a cui si sta definendo la forma, sarà a costo zero. I contenuti, invece, saranno definiti in stretta collaborazione e dialogo con l'Istituto Scolastico.

La fase preliminare della progettualità è avviata: infatti, è stato redatto un questionario conoscitivo collettivo consegnato ad ogni plesso scolastico per carpire quale siano le aspettative del mondo giovanile rispetto al Polo Culturale BAM "Enrico Sannia", alla luce della visita guidata citata in precedenza.

Il questionario sarà il cuore delle progettualità da realizzare per l'utenza giovanile. Lo spirito collaborativo, la valorizzazione dei valori storico-culturali, l'impegno volto alla conoscenza del territorio sono tutti elementi che suggellano il connubio di forze e volontà volte a costruire un valore comune che ha come obiettivi amare noi stessi, conoscere la nostra provenienza per progettare il nostro avvenire.

"Adotta il tuo Paese"
Ruggiero Cataldi

PICCOLI SCRITTORI

Gli alunni dell'istituto comprensivo "E. De Filippo" di Morcone hanno dato alle stampe un volume. Un racconto e otto storie da leggere tutte d'un fiato

Lo scorso 29 maggio si è svolta la manifestazione conclusiva del progetto lettura "Leggere liberi" organizzata dall'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" di Morcone.

Il progetto, che arricchisce l'offerta formativa, ha proposto percorsi di lettura, di riflessione, di confronto e di crescita attraverso la realizzazione di veri e propri laboratori nei quali i protagonisti sono stati gli alunni.

La pubblicazione del libro "Il filo di Arianna" è stato il risultato finale di tale progetto nonché l'esito di un lavoro di squadra che ha avuto lo scopo



di stimolare l'immaginazione e la curiosità e favorire l'espressività e la creatività degli alunni.

L'approccio didattico si è rivelato divertente ed efficace e, favorendo la collaborazione e il confronto, ha saputo far riflettere gli alunni della scuola Primaria su

storie degli alunni della scuola Secondaria di primo grado trattando problematiche come la tutela dell'ambiente, il bullismo, la violazione dei diritti fondamentali; alcune narrazioni sono state arricchite dagli *spin-off* realizzati dagli studenti del biennio della scuola Superiore di secondo grado.

Il progetto lettura è stato un valido e significativo esempio di verticalizzazione dell'insegnamento e di condivisione di percorsi formativi ed ha attestato l'operosità delle scuole nel voler incentivare e promuovere il piacere per la lettura affinché questa non

problematichi relative alla legalità, attraverso un simpatico personaggio ispirato ad un vagabondo: un attore-osservatore del mondo contemporaneo e delle vicende sociali ad esso connesse. Una sorta di "grillo parlante" che ha fatto riflettere sulla necessità di adottare comportamenti corretti e responsabili al fine di garantire a tutti una vita incentrata sul rispetto e sulla tolleranza. Il racconto, infine, è stato sapientemente illustrato dai bambini della scuola dell'infanzia e dagli alunni delle classi prime e seconde di scuola Primaria.

La legalità ha ispirato anche tutte le

resti inglobata e confinata in un solo ambito formativo, quello linguistico, ma diventi cammino culturale e trasversale che possa accompagnare ed aiutare i ragazzi nell'apprendimento, nella ricerca, nel divertimento, nella crescita personale.



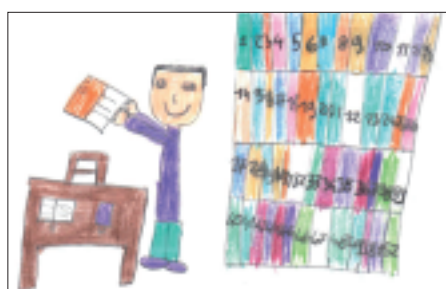
La Giornata Mondiale del Libro

Il 23 aprile di ogni anno si celebra la Giornata Mondiale del Libro e del diritto d'autore.

Essa è stata istituita dall'Unesco nel 1996 per promuovere la lettura, favorire la pubblicazione dei libri e tutelare la proprietà intellettuale. L'obiettivo della Giornata è quello di far scoprire il piacere della lettura, per ricordare quanto essa sia importante per la cultura e per il progresso dell'umanità.

La data del 23 aprile è stata scelta in quanto è il giorno in cui sono morti, nel 1916, tre grandi scrittori del passato: Miguel de Cervantes, William Shakespeare e Inca Garcilaso de la Vega.

La Giornata del Libro viene celebrata in tutto il mondo. Dopo il successo della manifestazione l'Unesco, a partire dal 2001, ha deciso di proclamare la Capitale Mondiale del Libro, scegliendo ogni anno una città diversa. La prima Capitale è stata Madrid e quest'anno il titolo è andato a Incheon, in Corea del Sud.



Anche l'Italia ha avuto la sua Capitale Mondiale del libro - Torino, con la partecipazione di Roma - nel 2006.

Noi alunni della scuola primaria di Morcone, per l'occasione, siamo andati a visitare la Biblioteca Comunale del nostro paese.

Il bibliotecario Gaetano ci ha presentato il nostro amico libro, un amico fedele che ci aspetta sempre, ci racconta la sua vita attraverso le parole, non ci volta mai le spalle e aspetta solo di essere letto.

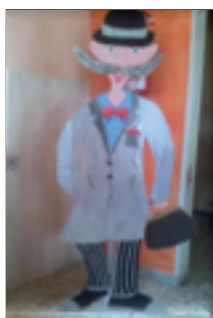
Gaetano ci ha spiegato poi quali sono le sue parti principali e come si chia-

mano: la copertina del libro è il suo abito, ci sono inoltre il *colophon*, la parte in cui è scritta la data della sua nascita, il *frontespizio*, che contiene il titolo e l'autore e, infine, ci ha mostrato come vengono conservati e classificati i libri in una biblioteca, secondo le regole della bibliografia, che è il linguaggio usato dai bibliotecari.

Noi abbiamo ringraziato Gaetano e gli abbiamo detto che siamo già dei discreti lettori, perché nella nostra scuola ogni anno noi partecipiamo al Progetto Lettura, durante il quale leggiamo dei libri.

Quest'anno abbiamo scritto addirittura un racconto diviso in otto capitoli, uno per ogni scuola o classe. A noi della quarta B è toccato il settimo capitolo e, dopo tante conversazioni, riflessioni, risate, abbiamo fatto proprio un bel lavoro che vi invitiamo a leggere a questo link: <http://www.icmorcone.it/works/>

INSIEME NELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ



Il 19 marzo si è "concluso" presso la scuola dell'infanzia di Morcone il percorso educativo-didattico inerente la legalità.

La scuola è il luogo in cui per la prima volta ci si confronta, dove i bambini si avvicinano al concetto di legalità, libertà e responsabilità attraverso giochi e racconti. I bambini della scuola dell'infanzia dell'I.C. in compagnia del "Dottoressa Rispetto" personaggio di fantasia, hanno ascoltato, compreso e condiviso regole e comportamenti per star bene con se stessi e con gli altri. La valenza del percorso e i risultati ottenuti ci invogliano a ripetere l'esperienza negli anni a venire.

Le docenti della scuola dell'infanzia



Giornata mondiale della terra

Prima A e Prima B - Scuola Primaria - Morcone



Una visita inattesa

Il Vescovo di Benevento Andrea visita la scuola di Santa Croce del Sannio

Mercoledì 13 Maggio, è venuto a fare visita alla nostra scuola il Vescovo Andrea, accompagnato dal nostro parroco Don Domenico. All'ingresso lo abbiamo accolto con dei cartelloni, con un lungo striscione di benvenuto, realizzato dai bimbi della Scuola dell'Infanzia, con tante bandierine che sventolavano, agitate da tutti noi, e con un canto bellissimo e allegro che abbiamo anche mimato. E' stato un momento molto emozionante, ma anche semplice e cordiale perché lui ci ha fatto tante domande e anche noi siamo stati curiosi. Gli abbiamo chiesto di tutto e lui ci ha seguito con pazienza.

E' stato molto interessante ascoltare i suoi racconti e spesso eravamo sorpresi perché ci ha chiesto quante mamme abbiamo, quante vite abbiamo e ci ha perfino dato il numero di Dio. Eravamo tutti a bocca aperta. Poi, però, con calma ci spiegava ogni cosa e allora i misteri svanivano.

Infine, gli alunni di quarta e quinta hanno fatto altre domande e lui, contento, ha vo-



luto che fossero scritte su un foglio che ha portato con sé per conservarlo in archivio. I saluti finali, dopo la consegna di un quadretto raffigurante la Madonna, colorato sempre dai più piccoli, li ha fatti la nostra dirigente Leggeri, sempre sorridente. Infine abbiamo mangiato molte cose buone che le nostre mamme avevano preparato per l'occasione.

Gli alunni di Santa Croce del Sannio

A scuola di Legalità

Come la storia dei grandi uomini può aiutarci ad diventare "grandi"

A scuola i libri si leggono, si studiano e...si scrivono. E' ciò che è avvenuto con il progetto Lettura dal titolo "Il Filo d'Arianna". Già il titolo ci fa subito pensare ad una storia che si srotola senza sapere quale sarà il suo punto d'arrivo.

Questo è avvenuto con Gaspere, il protagonista del libro "Le quattro stagioni", scritto e illustrato dagli alunni del nostro Istituto, che, nel suo lungo viaggio, ci ha insegnato ad essere "legali" e a rispettare il prossimo. Di capitolo in capitolo, Gaspere ci ha detto di amare gli animali e la natura, di essere amici con tutti senza essere bulli, perché è brutto stare da soli. Dobbiamo fidarci degli altri.

A scuola abbiamo inventato uno slogan, che ci ha accompagnato per tutto l'anno, "Legalità con Gaspere", e un logo, proprio perché il tema della legalità ha caratterizzato molte nostre attività. Abbiamo conosciuto la figura di don Peppino Diana, che nonostante tutte le minacce e le maldicenze ricevute dalla Camorra e nonostante egli rischiasse la vita, disse: "Per amore del mio popolo, non tacerò!".

Don Peppino Diana venne assassinato il 19 Marzo, giorno del suo onomastico, mentre andava a celebrare la Santa Messa. In quel giorno, alle ore 7.30 del mattino, si sentirono i colpi di una pistola: Don Peppino aveva perso la vita.

Ecco perché tutte le scuole della Campania hanno scelto il 19 Marzo per ricordare tutti quelli che hanno dato la vita per amore della giustizia.

Abbiamo letto la vicenda di don Pino Puglisi; anche lui era un sacerdote che si occupava dei giovani in un quartiere di Palermo, anche lui fu assassinato, nel giorno del suo compleanno, perché insegnava a vivere nel rispetto delle leggi e degli altri.

Poi abbiamo parlato dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e il 23 Maggio, giorno della legalità, molti giovani studenti di tutta

Italia con le "navi della Legalità" raggiungono Palermo, marciano e piantano alberi.

Noi, però, dobbiamo imparare ancora tanto. Non sempre rispettiamo gli altri e le regole, qualche volta litighiamo e non aiutiamo i compagni, qualche volta dimentichiamo di fare qualche compito o non abbiamo cura della scuola. E' difficile essere sempre legali, ma se ogni anno che passa saremo un po' più bravi, allora, come Gaspere, non saremo "vittime del pessimismo".

Classe III

Scuola Primaria
Santa Croce del Sannio





A scuola ... nello spazio!



Visita al Primo Festival Nazionale dell'Astronomia a Campobasso
Lunedì 27 aprile 2015 anche noi abbiamo partecipato al primo Festival Nazionale dell'Astronomia in programma a Campobasso e la nostra visita guidata è stato un viaggio spaziale!

La prima tappa del nostro percorso è stata la visita al museo allestito nelle aule dell'ala Nord della scuola primaria "E. D'Ovidio", un grande edificio scolastico nel centro della città. Sul grande portone della scuola ci aspettava la nostra guida che abbiamo seguito per arrivare alle aule del museo. Lungo le scale e i grandi corridoi c'erano delle enormi fotografie di astronauti, scienziati e fotografie dello spazio. Abbiamo riconosciuto subito Samantha Cristoforetti, l'astronauta che da sei mesi è in orbita nello spazio. Mentre attraversavamo le aule del museo piene di cose da vedere, la nostra guida ci ha fatto tante domande, ha risposto alle nostre, ci ha mostrato strumenti, spiegato fenomeni e raccontato storie in modo semplice e chiaro.

Un nostro compagno si è pesato sulla Luna, su Giove e sul Sole. Lo sapevate che sulla Luna pesiamo pochissimo? Invece è meglio non pesarsi sul Sole! Vi potreste spaventare!

Con l'aiuto di un altro compagno, seduto su uno sgabello girabile, abbiamo imparato che si può girare più lentamente o più velocemente. Con una strana lente, invece, abbiamo scoperto che la luce è di tanti colori: quelli dell'arcobaleno! Non riusciamo a vederli perché la luce è velocissima!

Comunque, vedere i modelli in scala dei pianeti del nostro Sistema Solare, i loro colori, scoprire quelli rocciosi e quelli gassosi, quelli più caldi e quelli più freddi è stato il momento più bello. E vedere al Planetario, i pianeti muoversi lungo le loro orbite è stato ancora più bello ed emozionante.

Invece ascoltare il racconto delle grandi scoperte astronomiche fatte tanti anni fa senza l'aiuto di computers, macchine fotografiche e astronavi ci ha meravigliato e lasciato con tante domande. Che altro si potrebbe scoprire? Marziani, Ufo e mostri spaziali sono stati categoricamente esclusi dalla nostra guida!

Dopo il museo, il laboratorio. Le ore trascorse in laboratorio sono state molto divertenti. Le guide che ci hanno accolto in una grande aula, ci hanno aiutato a costruire un razzo. Abbiamo usato materiali semplici

e facili da recuperare, abbiamo arrotolato, appallottato carta, ritagliato e fissato tutto con lo scotch. Ognuno di noi ha decorato e dato un nome al proprio missile. Ma la cosa più divertente è stata lanciarli saltando su una bottiglia di plastica! La gara ha scatenato un tifo da stadio!



Lo spettacolo al Planetario, ultima tappa del nostro percorso, è stato emozionante: siamo

stati un'ora con il naso all'insù! La nostra guida ci ha detto di allacciarsi le cinture e siamo partiti per un lungo viaggio.

Finalmente le stelle, le costellazioni ... i segni zodiacali. Nel nostro cielo ci sono ben 88 costellazioni! Ci siamo divertiti a fare quello che tanti, tanti anni fa hanno fatto gli uomini che non avevano la televisione: guardare il cielo! Le costellazioni sono gruppi di stelle, le stelle puntini luminosi ... abbiamo unito i puntini ed ecco che il cielo si è riempito di figure! Quante belle storie sulle stelle!

Quando il nostro "viaggio" tra pianeti e stelle si è concluso e siamo tornati a terra, siamo risaliti sul pullman per tornare a casa ma la testa è rimasta lassù ... tra le nuvole!

Classe II B

Scuola Primaria - Morcone

Un giorno a Pietraroia... nell'ascensore geologico con Ciro

Un giorno diverso ed emozionante trascorso al Paleolab di Pietraroia, paese antichissimo tra le verdi montagne del Matese. E' proprio questo territorio sede di un esteso Parco Geopaleontologico di cui il re incontrastato è diventato "Ciro", un cucciolo di dinosauro vissuto lì, circa 130 milioni di anni fa. Avvincente è stato imparare fuori dall'aula, raccogliere informazioni e vivere esperienze dirette che hanno arricchito le nostre conoscenze. Un viaggio virtuale iniziato con l'ascensore biologico che ci ha riportato indietro nel tempo, fino al Cretaceo, periodo dei dinosauri in cui visse anche Ciro o, come chiamato dagli scienziati, *Scipionix Samniticus*.

Proseguendo nel nostro viaggio abbiamo ripercorso le vicende geologiche della laguna trasformatesi, poi, nell'Appennino Matese. Abbiamo interagito, guidati da un esperto, con meccanismi creati per osservare la tettonica a placche e la deriva dei continenti.

A completamento e arricchimento del nostro percorso museale, abbiamo assistito alla proiezione di un

filmato in 3D live, che riguardava il "Big Bang" e quindi la nascita della Terra e della vita su di essa.

Lo spazio dedicato al laboratorio didattico, attrezzato con strumenti sofisticati, ci ha permesso di stabilire un rapporto diretto con il museo di questo importante sito paleontologico.

Lo Scipionix Samniticus o "Ciro".

Ciro è il fossile di un cucciolo di dinosauro "Raptor" lungo dal muso alla coda poche decine di centimetri. *Lo Scipionix Samniticus*, se fosse vissuto fino alla maggiore età, avrebbe raggiunto i due metri di lunghezza, per un peso di soli 15-20 chilogrammi. Giunto fino a noi dal periodo del Cretaceo inferiore, circa 110 milioni di anni fa, Ciro costituisce un caso senza precedenti tra i fossili di dinosauro, in quanto presenta, ancora visibili, parti di tessuti muscolari alla base della coda, tracce della trachea, l'intestino perfettamente conservato e persino l'impronta del fegato. Secondo gli studiosi lo *Scipionix mori* annegato e subito fu ricoperto da vari strati di sabbia.

Classe III A

Scuola Primaria - Morcone



Ricette per diventare più creativi e per realizzare un missile di carta.

Occorrente: un sogno - tanta fantasia - materiali facili da recuperare e da usare - forbici, colla, scotch, matita, colori ...

Procedimento

Guardati intorno. Osserva attentamente quello che ha colpito la tua fantasia.

Sogna. Cerca il materiale giusto per realizzare il tuo sogno.

Costruisci un modellino. Provalo e osserva il tuo lavoro. Modifica quello che non va e riprova.

Questa è la ricetta che tanti uomini hanno seguito per costruire tutte le macchine che ci rendono la vita più facile e più comoda. Questo è quello che abbiamo imparato nelle ore di laboratorio durante la visita guidata al Festival dell'Astronomia a Campobasso: meno computer e televisione per dare libero sfogo alla nostra fantasia e creatività.

Questo è il meraviglioso mondo della tecnologia!

Con l'aiuto di Flavio e Tamara, le nostre simpatiche e pazienti guide, abbiamo costruito un razzo e lo abbiamo fatto volare. Volete sapere come si fa? Seguite le nostre indicazioni e buon divertimento!

Occorrente: un foglio di carta A4, cartoncino, forbici, scotch, matita, pennarelli.

Procedimento

Arrotola il foglio di carta e fermalo con lo scotch. Hai ottenuto un cilindro.

Prendi un cartoncino rettangolare e divi-

Scienziati... si diventa!



dilo in due triangoli. Con le forbici fai due taglietti sul lato che vuoi attaccare al razzo. Attacca la linguetta che hai ottenuto sul razzo e fai lo stesso con l'altro triangolo. Hai ottenuto le due ali.

Prendi un pezzo di giornale, appallottola e inseriscilo nella parte opposta alle ali. Questa è la cabina degli astronauti. Fissa la palla di giornale con due pezzi di scotch a croce. Disegna su un altro cartoncino un cerchio un po' più grande della base del cilindro e ritaglialo. Poi, parti dall'esterno e taglia verso il centro del cerchio. Sovrapponi le due parti e fissa con lo scotch. Hai ottenuto un cono che attaccherai alla palla di giornale. Il missile è pronto! Decora con la tua fantasia e dagli un nome fatto di lettere e numeri. Per esempio, la prima navicella

spaziale che è scesa sulla Luna si chiamava Apollo 11. Adesso il razzo è pronto a volare!

Per farlo volare occorre un tubo di una lavatrice con alle estremità una bottiglia vuota di plastica e un tubo rigido uguale al cilindro del nostro missile. Metti la bottiglia a terra e dall'altra parte del tubo sistema il razzo, salta sulla bottiglia e ... il razzo volerà lontano.

Costruire il nostro modellino è stato divertente e impegnativo ma il momento del lancio è stato ancora più divertente ed entusiasmante. Il bello di questi giochi è che non finiscono mai, perché ci sono sempre nuove sfide da affrontare fino alla costruzione del missile più veloce. Inoltre costruire un giocattolo, inventare un gioco ci farà passare più tempo con mamma e papà, nonno e nonna perché la loro presenza è importante per imparare e non farci male.

In laboratorio abbiamo lavorato divisi in gruppo, avevamo tutti a disposizione il materiale occorrente ma abbiamo condiviso forbici, scotch e pennarelli per esercitarci ad essere pazienti, gentili nel chiedere quello che serviva, sereni nel chiedere aiuto e disponibili ad aiutare il compagno in difficoltà. Abbiamo imparato a fare squadra!

Creare insieme ai nostri amici ci farà divertire molto ma molto di più e ci farà imparare tante cose utili per la nostra vita.

Classe II A

Scuola Primaria - Morcone

VISITA GUIDATA: PORTO di NAPOLI - CITTA' DELLA SCIENZA di BAGNOLI

Il giorno 11 maggio 2015 tutti noi alunni delle classi III, IV e V della Scuola Primaria di Morcone, insieme ai nostri compagni dei plessi di Cuffiano, Santa Croce del Sannio e Sassinoro, accompagnati dai nostri insegnanti, ci siamo recati a Napoli per effettuare una visita guidata al porto e ai laboratori didattici di Città della Scienza di Bagnoli.

Giunti a Napoli, siamo usciti in direzione del porto, dove ci attendevano dei funzionari dell'Autorità Portuale i quali ci hanno guidato in un giro turistico del porto di Napoli, svelandoci tutti i suoi segreti. Ci



hanno spiegato che si tratta del secondo porto d'Italia, dopo quello di Genova; esso è suddiviso in tre settori: la Stazione Marittima dove attraccano i traghetti, gli aliscafi e le navi da crociera; il settore cantieristico dove si eseguono i lavori di manutenzione delle navi e delle barche e il settore commerciale dove arrivano le grandi navi cariche di container che abbiamo visto scaricare per mezzo di enormi gru.

Dei tre settori del porto, quello che ci ha affascinato di più è stata la stazione marittima nella quale abbiamo potuto ammirare una grandissima nave da crociera ormeggiata, che sembrava quasi un palazzo galleggiante! Dal porto di Napoli abbiamo potuto anche godere della splendida vista del Maschio Angioino, lo storico castello medievale e rinascimentale, simbolo della città.

Dopo la meravigliosa visita al porto di Napoli, ci siamo recati

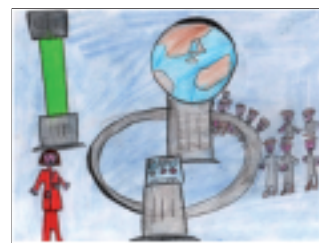


a Bagnoli, attraversando tutta la città e godendo delle sue bellezze... sopportando anche il suo traffico! Città della Scienza è un museo scientifico interattivo situato nel quartiere di Bagnoli e, la sera del 4 marzo 2013, è stato quasi distrutto da un incendio doloso; subito, però, la città ha reagito e, in breve tempo, i capannoni distrutti sono stati ricostruiti e attrezzati di nuovo. Giunti sul posto, abbiamo visitato una mostra dal titolo Gnam-mare, pensata per sensibilizzare i consumatori sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura, coin-

volgendo prima di tutto noi bambini.

La mostra ci ha fatto conoscere le tecniche di pesca e ci ha fatto incontrare gli organismi che abitano il nostro Mar Mediterraneo e che da sempre sono legati alla nostra cucina. Abbiamo ammirato installazioni interattive, acquari e, persino, una vasca tattile dove abbiamo potuto toccare la stella marina. Nel pomeriggio abbiamo partecipato ad un altro laboratorio denominato Orizzonte-mare che ci ha coinvolti sui temi della ricerca scientifica applicata al mare per sfruttare meglio, in futuro, le sue risorse.

Quello che ci ha colpito di più sono stati i segreti delle piccole alghe come le Diatomee e la Spirulina che rappresentano una risorsa incredibile offerta dal mare: le diatomee potranno essere utilizzate per produrre carburante ecologico chiamato Bio-Fuel mentre l'alga spirulina viene già utilizzata per produrre



preparati alimentari come pasta, biscotti, barrette energetiche, succhi di frutta, perché contiene il 60% di tutti i nutrienti di cui abbiamo bisogno: proteine, vitamine, acidi grassi, zuccheri.

Questa alga potrebbe essere utilizzata per sfamare, in futuro, le popolazioni povere del terzo mondo. Questa visita guidata è stata davvero istruttiva perché ci ha fatto conoscere molti segreti del mare che noi... abitanti di collina... di certo non conoscevamo!

Classe IV A
Scuola Primaria - Morcone

Inaugurazione del parco didattico "Lo Scoiattolo" PASSEGGIATA NEL VERDE

Il parco didattico "Lo Scoiattolo" è stato inaugurato il 13 maggio scorso.

Hanno partecipato all'evento la Scuola Primaria, la scuola Secondaria di primo grado e Secondaria di secondo grado, alcuni rappresentanti del CAI di Benevento, dell'Oasi di Campolattaro e l'associazione il "Presepe nel Presepe".

Dopo il consueto "taglio del nastro", da parte del Sindaco di Morcone, gli intervenuti hanno intrapreso una piacevole passeggiata, completamente a contatto con la natura.

Il parco è un'area protetta che ospita numerose specie animali e vegetali nonché alcune testimonianze storiche come una Calcara, in dialetto morconese "calecara", costruzione destinata alla produzione della calce, presente soprattutto nei luoghi ricchi di pietre calcaree. Il percorso del parco attraversa un bosco ricco di querce, pini marittimi, cipressi, lecci, orni e numerosi arbusti come la preziosa rosa canina, ricca di vitamina C e gli asparagi selvatici, il tutto pervaso dal delicato profumo delle acacie in fiore.

Il parco ha lo scopo di far conoscere e apprezzare l'ambiente naturale locale, tipico della macchia mediterranea e salvaguardare alcune specie animali presenti nel luogo come volpi, piccoli roditori poiane e scoiattoli grigi, da cui il parco prende il nome.

Alla sommità una grande area accoglie i visitatori, offrendo un panorama meraviglioso che domina tutta la valle del Tammaro. Sul luogo



è stato costruito un Tholos, antica costruzione utilizzata dai pastori come ricovero, fatto con lastre di pietra incastrate a secco.

Lungo il sentiero sono allocati luoghi ricreativi con panchine e tavoli; è presente, inoltre, un sentiero per gli appassionati di "trekking" e gli amanti della montagna.

In occasione dell'inaugurazione sono state allestite delle dimostrazioni di vita pastorizia come la tosatura delle pecore e la lavorazione del latte per ricavarne formaggi e ricotte, è stata, inoltre, messa a dimora una pianta a testimonianza della giornata.

Per i ragazzi è stata un'esperienza indubbiamente formativa e interessante, un vero e proprio laboratorio a cielo aperto.

Il luogo, infatti, è destinato principalmente alle scolaresche secondo l'idea che, attraverso il rapporto diretto con la natura e una maggiore sensibilizzazione, gli alunni si renderanno conto dell'importanza della tutela dell'ambiente e saranno così disposti a una gioiosa collaborazione. Ma è anche un luogo per gli amanti degli ambienti naturali e per tutti coloro che, senza grosse pretese, riescono ad apprezzare le bellezze locali.

E' ora compito di tutti custodire e tutelare questo luogo, evitando stati di abbandono e danni che impoverirebbero una parte preziosa del nostro territorio.

Classi VA e VB
Scuola Primaria - Morcone

Buon Compleanno "LIBERAZIONE"

Settanta candeline per una delle ricorrenze storiche più importanti

Per raccontarvi della seconda guerra mondiale e della liberazione, avvenuta il 25 aprile del 1945, ho deciso di intervistare mio nonno Egidio.

A quel tempo mio nonno aveva solo sei anni, ma con mio grande stupore, ha raccontato con emozione molti particolari.

Il ricordo che, però, gli è rimasto più impresso nella mente è quello di quando gli aerei tedeschi bombardarono Santa Croce.

Lui, insieme ad altri bambini, si rifugiò in cantine sotterranee. Non erano rifugi antiaerei, ma solo cantine e

mio nonno, per sottolineare che continuare a vivere spesso dipendeva solo dal caso, ha esclamato: "Per fortuna che non fummo colpiti, altrimenti avremmo fatto la fine dei topi sotto terra!"

Mio nonno mi ha anche raccontato che i tedeschi minavano i ponti, mentre si ritiravano verso Roma, per rendere l'avanzata degli Alleati più difficile. Infine mi ha parlato del generale Anders che venne a Santa Croce per visitare i feriti che erano ricoverati presso l'ospedale allestito nel paese.

L'ospedale, infatti, era stato colpito proprio dal fuoco degli Alleati ai quali non era stato segnalato come ricovero per gli ammalati. Fu poi la Croce Rossa a ricostruirlo.

Ed è proprio la visita del generale Anders che mio nonno ricorda con molto affetto.

La nostra chiacchierata si è conclusa con un invito da parte del nonno: "Ama e difendi la libertà tua e del tuo paese, perché è il frutto del sacrificio di tanti uomini. Allora come adesso, essere liberi è una festa".

Grazie, nonno Egidio, per la tua testimonianza!

(Il generale Anders era un soldato polacco che combatté coraggiosamente anche nella battaglia di Montecassino, perdendo molti dei suoi uomini. Quando il generale Anders morì, il 12 maggio del 1970, volle essere seppellito nel cimitero polacco di Montecassino, qui in Italia, accanto ai suoi soldati caduti in battaglia e ai quali aveva voluto molto bene.)

Egidio Cassetta - classe III
Scuola Primaria - Santa Croce del Sannio
Disegno realizzato da Chiara Gioia, cl. II



BAM: un acronimo tutto da scoprire

Il 23 aprile, in occasione della "Giornata mondiale del libro", insieme ai compagni di terza e quarta di scuola Primaria di Morcone e Santa Croce del Sannio, ci siamo recati presso la Biblioteca comunale e il Museo scuola delle scienze e della tecnica "Enrico Sannia" situati in un'antica dimora aristocratica, nella zona sud-est del centro storico di Morcone.

La visita ci ha fatto conoscere il patrimonio letterario e scientifico del nostro territorio, da noi completamente ignorato. Nessuno, infatti, era mai stato alla biblioteca né al museo civico e siamo rimasti tutti molto meravigliati di fronte alle scoperte che abbiamo realizzato. Siamo stati accolti cordialmente dall'addetto alla Biblioteca che ci ha fornito delle informazioni sul palazzo Sannia e sulle origini catalane della famiglia che ne era proprietaria. La visita è iniziata dalla stanza che ancora oggi conserva le reali testimonianze di una casa signorile: la cucina.

Questa si presenta nella sua struttura originale, con un grande camino, una cucina in muratura con cinque fuochi, una vasca per la raccolta dell'acqua prelevata direttamente da un pozzo di famiglia e una sorta di antico "videocitofono", ossia una feritoia nella parete che permetteva alla famiglia di controllare i visitatori che bussavano al grande portone.

La Biblioteca occupa diverse stanze del primo piano di casa Sannia. E' stata istituita nel 1972 e possiede un valido patrimonio librario che vanta circa 15.000 monografie distribuite tra libri antichi, monografie moderne, periodici, materiale audiovisivo e cartografico; offre ai cittadini quattro sale lettura e una stanza con postazioni Internet per effettuare

ricerche e studi personali. L'addetto ci ha riferito che la maggior parte dei testi è una donazione di privati cittadini e, ogni monografia, contiene dei codici numerici che si riferiscono alla stanza, allo scaffale, al palco e all'ordine progressivo di allocazione del testo.

La visita è continuata con una piacevole sosta nel giardino della casa dove è situato un piccolo teatrino all'aperto davvero accogliente e piacevole.

Il secondo piano di questa casa è occupato dal Museo delle scienze e della tecnica.

Un luogo davvero speciale e interessante, ricco di strumentazioni e attrezzature per effettuare esperimenti con la luce, con il magnetismo, ecc. Il museo contiene, inoltre, un erbario e una classificazione di minerali e di animali, nello specifico "Aracnidi" davvero interessante. E' stata questa un'esperienza molto bella e altamente formativa poiché abbiamo imparato molte cose, abbiamo conosciuto e apprezzato una realtà a noi sconosciuta ma soprattutto, abbiamo capito che il proprio territorio nasconde tanti tesori sconosciuti: bisogna saperli ricercare per apprezzarli.

Classe V A

Scuola Primaria - Morcone



EXPO E ALIMENTAZIONE

I paesi del Pianeta accomunati da una sana e giusta alimentazione

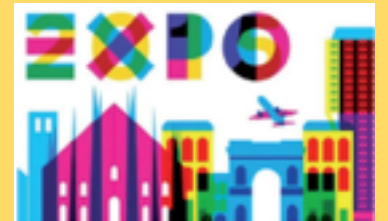
Il primo maggio è stato inaugurato l'Expo di Milano che si concluderà il 31 ottobre 2015.

L'Expo è un evento importante e straordinario poiché coinvolge circa 140 paesi che faranno conoscere i loro prodotti, la loro cultura alimentare e le novità tecnologiche nel settore alimentare.

La tematica di questo evento, infatti, è l'alimentazione e il titolo "Nutrire il pianeta. Energia per la vita" ci fa capire che vuole essere soprattutto una risposta per un problema grave e antichissimo: la cattiva distribuzione delle risorse alimentari, non accessibili a tutti e il loro spreco in alcuni paesi del pianeta.

L'Expo offre ai partecipanti l'occasione per confrontarsi sugli squilibri alimentari: c'è chi non ha da mangiare e soffre la fame e chi invece si ammala per il troppo cibo o per una dieta non equilibrata. L'obiettivo prioritario è quindi quello di assicurare cibo a sufficienza per tutti, facendo conoscere le risorse specifiche di ogni territorio, prevenire molte malattie sociali, educare ad una alimentazione sana e corretta, conoscere le potenzialità alimentari del pianeta e mettere a punto ricerche e strumenti tecnologici utili nella coltivazione.

E' un progetto immenso, come la superficie occupata: un milione di metri quadrati. Il tutto organizzato da architetti di fama internazionale che per l'occasione hanno ripristinato due antiche strade romane: il



Cardo e il Decumano.

Sulla prima si affacciano i padiglioni italiani, sulla seconda quelli dei paesi stranieri che hanno aderito all'iniziativa.

Uno spazio è stato dedicato ai paesi poveri che non hanno potuto allestire un proprio padiglione; a loro è stata destinata una zona organizzata per aree tematiche definite "cluster" del riso, del caffè, delle spezie, del cacao, ecc.

Ogni nazione ha un proprio padiglione e ospita i sapori e le prelibatezze del proprio territorio; nel padiglione "zero" viene raccontata la storia dell'uomo sulla terra attraverso il suo rapporto con il cibo. Per l'occasione è stato costruito un grande "albero della vita", simbolo del padiglione Italia e della Natura; l'Albero della Vita non è solo tradizione ma anche il segno di uno slancio rivolto al futuro, all'innovazione e alla tecnologia.

Speriamo che questa iniziativa possa cambiare la distribuzione delle risorse alimentari sul nostro pianeta, colmando quella disparità che ancora oggi condanna molte popolazioni povere, nei confronti di altre che combattono l'obesità e le malattie legate ad un eccessivo nutrimento. Deve, inoltre, farci riflettere sull'importanza che ogni stato ha di valorizzare i propri prodotti, preservandoli da proposte di "mercato" ingannevoli e poco salutari e dallo sperpero inutile e dannoso.

Classe V B

Scuola Primaria - Morcone

L'importanza dell'interculturalità

La scuola è il luogo privilegiato in cui si sviluppano le relazioni sociali, il luogo in cui noi ragazzi apprendiamo le regole comportamentali che ci aiutano a gestirci da soli e diventare più responsabili.

Noi allievi della III D, nel contesto scuola, abbiamo incontrato i ragazzi extracomunitari ospiti della comunità "Antonietta Gagliardi".

L'incontro, attraverso discussioni e riflessioni, ci ha dato l'opportunità di capire quanto sia importante accettare e rispettare gli altri al di là di qualsiasi differenza, senza pregiudizi; ci ha reso molto più responsabili e disponibili ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.

Grazie alla testimonianza di tre ragazzi abbiamo capito che in Africa la vita è molto dura e c'è molta violenza.

Il confronto è stato un momento forte che ci ha proiettato oltre ciò che abbiamo appreso attraverso lo studio.

Gli uomini sono diversi tra loro per aspetto fisico, lingua, religione, abitudini di vita, carattere ecc....

Questa diversità, però, deve essere vissuta come un



bene perché consente ogni uomo di confrontarsi con gli altri.

Nessuno deve sentirsi autorizzato a considerarsi superiore a un altro uomo, per nessuna ragione, come

pur troppo accade, sovente, nella società odierna dove i conflitti razziali sono una triste e diffusa realtà.

Al male del razzismo che genera incomprensione, odio e violenza, occorre rispondere con forza, attraverso il rispetto per ogni uomo e per la sua dignità. Il rispetto dell'altro è il passaporto per una nuova umanità.

Conoscersi, ridere insieme, condividere preoccupazioni e problemi nonché momenti di svago è ciò che potrebbe far regredire il razzismo.

E' stato sufficiente un incontro diretto con i ragazzi dell'Africa per sfatare un pregiudizio.

Conoscere gli altri, dunque, per conoscere meglio sé stessi. E' questa la chiave dell'accoglienza e della solidarietà.

Sono sempre di più coloro che rischiano la vita attraverso i "viaggi della speranza" alla ricerca di un mondo migliore, ma trasformare la "Speranza" in "Realtà" dipende da ognuno di noi, dai piccoli o grandi gesti quotidiani.

Classe III sez. D

Scuola Secondaria - Santa Croce del Sannio

TRA LE NOSTRE VERDI COLLINE...

Nel percorso di studio del Territorio di appartenenza, con una certa curiosità, ci siamo spinti nel cuore dell'abitato della nostra Cuffiano, la contrada più grande per estensione territoriale e la più popolosa del Comune di Morcone, per scoprire e conoscere in modo più approfondito le caratteristiche e gli aspetti tipici che l'appartengono.

La nostra comunità cuffianese, situata sulle colline murgantine che nascono alle falde del Matese e fin qui si estendono, con i suoi 800 abitanti circa, forma la struttura e le dimensioni di un vero e proprio paese. Posizionata a 557 mt s.l.m., Cuffiano si trova a circa 10 chilometri dal centro abitato di Morcone a cui appartiene e si estende verso i comuni di Campolattaro, Circello e Santa Croce del Sannio.

Principalmente a carattere agropastorale fin dalle antiche origini, per la bontà dei pascoli e la fertilità dei terreni, Cuffiano rappresenta oggi una delle realtà dell'Alto Tammaro più importanti nel settore dell'allevamento zootecnico, per la presenza di numerosi insediamenti diffusi su tutto il territorio, che costituiscono la struttura economica più rilevante della comunità.

Molteplici sono gli allevamenti di bovini da carne e da latte, di ovini e di suini oltre ad un allevamento di bufale. Dall'attività di allevamento dei bovini da latte sono nate tre aziende che si occupano della trasformazione di latticini.

La bontà del territorio consente anche un'abbondante produzione di olive, che un frantoio trasforma in prezioso olio. Numerosi sono anche i vigneti che si estendono sui fondi soleggiati del territorio, dai quali si ricava una ottima uva per un ottimo vino. In passato molti erano i terreni dedicati alla coltivazione del tabacco, oggi sono stati trasformati in altre



produzioni a servizio degli allevamenti, maggiormente remunerativi.

La distanza dal centro urbano di Morcone ha comportato la necessità di attivare una serie di servizi importanti per la comunità. Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale fu evidenziata la situazione disagiata della popolazione, pertanto in seguito fu realizzato ed inaugurato, il 22 agosto 1955, il cimitero e il 4 dicembre 1950 l'ufficio postale. Più recente è l'apertura di un ufficio comunale distaccato che offre ai cittadini i servizi di anagrafe e urbanistica. Vi sono inoltre un dispensario farmaceutico, due forni artigianali e due ristoranti. Di grande importanza per la identità culturale del territorio è la nostra Scuola Primaria e dell'Infanzia, un edificio spazioso e accogliente da poco ristrutturato. Nel corso degli ultimi decenni sono state chiuse alcune strutture presenti nella zona, per concentrare gli alunni nella scuola attualmente aperta e collocata nel centro della contrada.

La chiesa rappresenta il centro intorno al quale si è sviluppato un piccolo agglomerato di case. Un'altra chiesa intitolata a S. Giuseppe Lavoratore, che si identifica nella dignità del lavoro umano, è presente nella zona di Selvapiana.

Non esistono attrazioni monumentali o architettoniche, è il contesto di un ambiente incorniciato nel verde, sano e incontaminato, l'opera d'arte più bella di Cuffiano.

Scuola Primaria di Cuffiano



Cuffiano,
terra dolce e gioiosa,
ridente e amabile creatura,
tu sei la madre affettuosa
che ci culla con grande premura.

Ti ergi maestosa
nella tua veste gloriosa,
tra verdi colline ed acque pulite
accogli serena la tua gente mite.

Rigogliosi sorgono gli uliveti
E raggianti si estendono i vigneti,
mentre tra liberi pascoli sani
giocano i bimbi e riposano gli anziani.

Qui dove tutto ha importanza,
la tua genuinità ci dà la speranza
di preparare un mondo migliore
dove la gente ragioni sempre col cuore.

FESTA DELL'ACQUA A SASSINORO

Balli e canti insieme agli alunni delle altre scuole.

Il giorno 20 marzo, gli alunni della scuola di Sassinoro, nella palestra comunale, hanno accolto con orgoglio gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria di Morcone, Cuffiano e Santa Croce, per dare inizio alla manifestazione sulla festa dell'acqua.

Gli alunni di Sassinoro hanno indossato il tradizionale vestito da "Pacchiana" e hanno aperto la manifestazione con un canto e un ballo chiamato: "Le Funtanelle", che racchiude la storia di Sassinoro, cioè parla degli incontri

amorosi che avvenivano alla fontana.

Poi si sono esibiti con canti e balli anche gli alunni delle altre scuole.

Infine sono intervenuti la Dirigente e il sindaco di Sassinoro, che con un breve discorso, hanno fatto capire che l'acqua è un bene prezioso che deve essere usata con rispetto.

In questa occasione i bambini si sono divertiti e grazie alla loro interpretazione c'è stato un "tuffo" nel passato per gli abitanti di Sassinoro.

Scuola Primaria, classe V - Sassinoro
(Le foto sono di Domenico Vignone)



Hola chicos!

Martedì 3 Marzo. L'atteso giorno è arrivato. Finalmente si parte. La sveglia suona e repentinamente saltiamo giù dal letto, trasmettendo l'euforia anche al resto della famiglia. Ci prepariamo in fretta e controlliamo di non dimenticare nulla.

"Mi raccomando, telefona prima di imbarcarti!" – "Non allontanarti dal gruppo" – e sulle note di queste ultime raccomandazioni da parte dei nostri preoccupati genitori, varchiamo la soglia di casa per dirigerci verso quella che sarà un'esperienza indimenticabile.

Saltiamo sul pullman, ancora mezzi addormentati, per recuperare il resto della "Allegra Brigata", ovvero i ragazzi di Colle e i raffinatissimi Circellesi. "Compagnia! Attenzione! Si parte!". Tra un sonno e l'altro giungiamo a Roma, forse un po' troppo in anticipo, e ci rechiamo all'aeroporto di Ciampino (avremmo preferito Fiumicino!), dove abbiamo imbarcato i bagagli da stiva. Dopo circa tre ore di estenuante attesa (abbiamo già detto di essere arrivati troppo in anticipo), il gate è stato aperto e, con la preoccupazione di coloro che per la prima volta salivano su un aereo e la spensieratezza di chi già lo conosceva, ci siamo accomodati sui sedili blu della Ryanair. Le raccomandazioni delle hostess e dei piloti hanno preceduto il decollo che è avvenuto intorno alle 15:50. Il mondo è proprio piccolo da quassù!

"Bienvenidos a Madrid!" – "Hola chicas" – "Hola chicos" – e fu così che ci accorgiamo di non essere più in Italia. Stanchi del viaggio, ci dirigiamo verso il nostro hotel "Celuisma Florida Norte" e tutti corriamo nelle rispettive stanze per prepararci per la cena.

La mattina seguente conosciamo la guida che ci accompagnerà alla visita di Plaza Major, Plaza del Sol, Plaza de España. Non solo, ma anche l'apparisciente Palazzo Reale, il verdissimo e rilassante Parco del Buen Retiro e la cattedrale nei pressi del palazzo reale. Ci dirigiamo poi al Museo Del Prado, dove abbiamo modo di ammirare la "Meninas" di Diego Velázquez e alcuni dei capolavori di Goya. Che bello poter osservare dal vivo ciò che studiamo sui libri! È tutta un'altra storia!

Ultima tappa: lo stadio Santiago Bernabéu. La sua vastità e importanza meravigliano appassionati e non. Percorriamo il tour al suo interno che, dall'enorme museo ci guida al campo, passando anche per gli spogliatoi e le stanze riservate ai giocatori del Real Madrid e ospiti. Quante par-

tite viste alla tv e sembra quasi un sogno essere quassù sugli spalti per poi calpestare l'erba che ogni fine settimana vede scontrarsi club prestigiosi.

Ultimo giorno: ultima metropolitana, ultima colazione, ultimo risveglio nella capitale spagnola. Rifacciamo i bagagli senza più l'euforia dei primi giorni. Osserviamo per l'ultima volta le nostre stanze, e poi ci riuniamo tutti nella hall per prendere posto sul pullman e giungere all'aeroporto. L'aereo decolla e il territorio spagnolo diventa sempre più piccolo, fino a essere totalmente nascosto dalle nuvole. Ecco, da quassù, dopo qualche ora, ci sembra possibile intravedere l'Italia. Sì, ci siamo. Siamo di nuovo a casa.

Antonella Mannello
Antonietta Mobilia
Cristina Di Fiore

Classe V A- Liceo Scientifico di Morcone



È arrivata la primavera!

Dolce risveglio della natura dopo il sonno profondo dell'inverno. Ci alziamo la mattina con l'odore del caffè e dei fiori che sbocciano.

L'erba ha un colore diverso e sugli alberi si iniziano a vedere le prime gemme che sbocciano e che daranno vita ad una bella chioma folta di foglie verdi o rosse. E poi il sole. Il sole che riscalda i nostri animi e l'aria fresca e cristallina che ci apre e purifica i polmoni.

Le madri si "divertono" nei cambi degli armadi, per lasciare il posto ai vestiti più leggeri. Niente più cappotti, guanti, sciarpe, maglioni e stivali. Niente più tremolio delle labbra e dei denti durante le passeggiate pomeridiane.

Niente più corse per arrivare nei bar e riscaldarsi al caldo dell'aria condizionata. Le giornate finalmente acquistano più colore e vivacità e noi siamo più attivi perché la luce non va più via alle cinque del pomeriggio, ma alle otto di sera, e possiamo fare più cose, senza l'ansia di non avere più tempo di finirle o cominciarle. Tutto si libera e si apre al mondo, ancora mezzo addormentato dalla realtà del 20 Marzo.

Quando gli alunni arrivano in classe non fanno a spintoni per cercare il getto caldo del termosifone, oppure rimangono con la giacca durante le lezioni. Niente più occhiali da pulire per la pioggia che li bagna e niente più paura di entrare nel bagno che sembra la personificazione di Narnia ogni volta che apriamo la porta.

A descriverla sembra quasi una favola vero? Già ... ma poi se apriamo gli occhi non possiamo godercela. E sapete perché? Beh, di certo non sono la prima a dirvelo.

Perché siamo noi che impediamo tutto ciò. Siamo noi ad essere diventati così pigri da scambiare la natura per un bidone dell'immondizia, solo perché perderemmo tempo in qualche isola ecologica a buttare i nostri rifiuti. Credetemi, passare vicino ad una discarica o ad un cumulo di sacchetti abbandonati mentre si sta passeggiando per strade di campagna e ispirare un'aria così inquinata, è davvero deludente ed esasperante. A volte mi chiedo se siamo noi ciechi o i cartelli

con su scritto "VIETATO GETTARE RIFIUTI" ad essere diventati invisibili.

Questa situazione sta facendo sorgere davvero tanti dubbi sull'intelligenza umana. Ovviamente tutti quelli che rispettano la natura non compiendo questi gesti da stolti, non sono esclusi assolutamente dalla problematica. E spiego anche il perché.

Innanzitutto siamo noi che dobbiamo cercare di mettere fine a questa storia attivandoci pur di trovare nuove soluzioni.

Siamo noi che dobbiamo prendere il telefono e tormentare tutte le autorità competenti affinché vengano e risolvano tutto, e non passare indisturbati pensando "non sono stato io/ non è colpa mia/ e che ci devo fare/ eh ... sono cose normali al giorno d'oggi/ non rispondono, pazienza". Bisogna continuare perché, in questa situazione, gli unici che ne subiranno le conseguenze saremo noi, e questa è credo la centesima volta che ci viene detto e

forse la centesima volta che ignoreremo il problema.

Nel corso degli anni il problema è peggiorato. Con tutti i rifiuti tossici sotterrati, tutte i disboscamenti inutili, tutto lo smog che inquina l'aria, le soluzioni sono davvero difficili da trovare. Ma iniziare con piccoli passi è sempre la cosa giusta da fare. E allora cosa fare? Cominciamo col sentire tutto ciò che ci dicono su questo problema invece di ignorarlo come al solito, cerchiamo di fare attenzione ai numerosi casi di inciviltà e denunciandoli, impegniamoci ad utilizzare raccoglitori ecologici invece di quelli di plastica colorata che poi rovina anche l'estetica.

Focalizziamo l'attenzione su tanti piccoli accorgimenti, per dimezzare i problemi meno importanti e arrivare poi ad occuparci di quelli più impegnativi. Per far sì che la primavera, quella su descritta, non sia solo una favola, ma una realtà.

Francesca Andreotti
classe I A - Liceo Morcone



DIGA DI CAMPOLATTARO

Da qualche anno il nostro territorio è caratterizzato dalla presenza di un lago artificiale, anche abbastanza esteso che nasce dallo sbarramento del fiume Tammaro nei territori dei comuni di Morcone e Campolattaro.



Nel territorio circostante si innalzano aceri, oliveti circondati da campi coltivati con siepi naturali. Nei prati spiccano narcisi, viole e orchidee. La fauna è ricca, infatti presenta oltre 170 specie; gli animali più presenti sono il falco di palude, il falco cuculo e la cicogna bianca. Ci sono molte anatre, fringuelli, rondini, upupe; i mammiferi presenti sono la volpe, il tasso, la puzzola, la donnola, la lepre, il ghio e il riccio. Tra gli anfibi ci sono l'ululone a ventre giallo e il tritone cristallo. Il paesaggio è cambiato e se ci affacciamo alle nostre finestre vediamo in lontananza l'azzurro dello specchio d'acqua che è comunque un'immagine luminosa e rilassante. Lungo il perimetro del lago corre una strada percorribile con l'auto o a piedi che collega i due comuni interessati. A chi ama avere un contatto più diretto con una natura protetta, sarà piacevole fare una sana passeggiata lungo questa subalveale. Sono stati anche avviati vari progetti al fine di offrire la possibilità di visitare il lago anche ai diversamente abili attraverso la costruzione di un pontile. Si vuole anche coniugare lo sport con la natura: infatti si è pensato di dare avvio a corsi di canottaggio ed è stato realizzato un percorso per l'osservazione della flora e della fauna. Riguardo a quest'ultimo progetto, sono stati elaborati opuscoli operativi a supporto delle attività didattiche svolte nell'oasi. Nonostante la presenza del lago possa offrirci dei benefici, non mancano tuttavia delle criticità, legate a fattori climatici, particolarmente percepiti dalle persone che abitano nelle vicinanze: infatti c'è quasi sempre la presenza di nebbia e l'umidità favorisce il proliferare di insetti come zanzare, soprattutto nel periodo estivo. Ma ciò non toglie che la diga di Campolattaro è sicuramente una risorsa che contribuisce allo sviluppo del territorio anche per quanto riguarda il turismo.

Roberta Mobilia., Michela Di Brino., Erica Lombardi
Classe II - Liceo Scientifico - Morcone

Pinetamare - Castelvoturno CONCORSO ARTISTICO-LETTERARIO "Don Peppe Diana"

XII edizione

Venerdì 8 maggio 2015, alle ore 16.00, presso la sede Corpo Forestale dello Stato di Pinetamare - Castelvoturno (CE), si è svolta la cerimonia di premiazione della XII edizione del Concorso artistico-letterario "Don Peppe Diana". La studentessa Benedetta Tronto della classe I A del Liceo Scientifico di Morcone ha vinto il secondo premio con una lettera ai concittadini, che di seguito riportiamo, ispirata al tema della canzone "Nu Juorno Buono" di Rocco Hunt *Caro concittadino,*

sicuramente avrai sentito parlare del giovane cantante salernitano Rocco Hunt o, almeno, della sua canzone più famosa che, dopo la vittoria a Sanremo giovani del 2014, la radio ha continuato a trasmettere per giorni. Molti l'hanno canticchiata ripetendone lentamente i versi, forse nella speranza che ogni singola parola si potesse avverare. "Nu Juorno Buono", questo è il titolo di un testo che parla di speranza in un mondo migliore.

Se tu ancora non l'hai ascoltata, fallo ora, chiudi gli occhi ed inizia a sognare...

Immaginati in un mondo diverso in cui, in una mattina qualunque, al tuo risveglio, vieni accolto da un dolce profumo di primavera, segno che la tua giornata appena iniziata andrà, sicuramente, per il verso giusto.

Immagina di poter scendere in strada e sentirti sempre al sicuro, camminare tranquillo sorridendo alla vita.

Immagina un mondo in cui, finalmente, si può respirare ovunque aria pulita ed in cui non c'è bisogno di allontanarsi da tutti e da tutto per trovare un po' di serenità.

Immagina di poter essere te stesso ed essere felice perché tutti ti accettano per come sei, con i tuoi pregi e con i tuoi difetti...perché anche tu accetti tutti, senza dare importanza se gli altri sono diversi da te.

Immagina di poter sorridere sempre con la spensieratezza di un bambino e gioire anche per le più piccole cose.

Immagina di poter essere felice per aver aiutato qualcuno e per aver visto la gratitudine nei suoi occhi, che vale più di mille

parole.

Immagina che giovani come me, dopo anni di studi, non siano più costretti ad andarsene dal proprio paese, abbandonando propri affetti, in cerca di fortuna, ma possono continuare a vivere nella loro terra vicino ai propri cari.

Ma, come per tutti i sogni, c'è sempre un brusco risveglio, la canzone finisce e, nell'aprire gli occhi trasognanti ti rendi subito conto che la bella melodia che stavi ascoltando è servita solo a darti un attimo di felicità, un frammento d'illusione che, come alla fine di una bella giornata, ti fa tornare all'amara realtà: un mondo inquinato nell'ambiente e nell'anima!

Questo mondo, però, deve cambiare! Spetta, soprattutto, a noi giovani impegnarci affinché questo accada, nella speranza di avere un futuro migliore.

Io prometto di mettercela tutta ma, anche tu devi crederci perché tutti abbiamo il diritto di vivere "Nu Juorno Buono"...che duri per sempre!

Benedetta Tronto



I.T.E. - CIRCELLO

Il giorno 12 aprile 2015, noi ragazzi dell'Istituto Tecnico Economico "Don Peppino Diana", siamo partiti da Circello insieme alle nostre docenti di Inglese e di Informatica alla volta di un'avventura da noi tanto attesa e del tutto nuova: un PON C5 volto alla formazione di competenze aziendali in un contesto di continuità scuola-lavoro.

Grazie ai Fondi Strutturali Europei abbiamo avuto l'opportunità di vivere un'esperienza

extracurricolare molto stimolante che sicuramente ci aiuterà in futuro, sia dal punto di vista lavorativo che della nostra crescita personale.

Siamo partiti in quindici, dalla terza e dalla quarta A e

dalla terza B dell'ITE: destinazione Ischia! Qui siamo stati ospitati in una struttura alberghiera delle più organizzate e accoglienti dell'isola e per ben quindici giorni siamo stati inseriti in aziende che ci hanno fatto vivere interessanti percorsi di *training on the job*, sia in ambito economico che informatico. Le aziende ci hanno accolto da subito come delle famiglie, trattandoci come veri collaboratori e dandoci la possibilità di partecipare dal vivo alla vita aziendale: è nata con i nostri tutor un'amicizia inaspettata, che va al di là della condivisione di un *Time Sheet* di ore lavorate.

I tutor aziendali preposti al progetto ci hanno coinvolto in percorsi di apprendimento personalizzati sulle nostre peculiarità: in pochi giorni siamo diventati dei 'piccoli' impiegati amministrativi o tecnici informatici tanto da sentirci parte integrante dei contesti che ci hanno ospitato.

Tutto quello che abbiamo imparato di sicuro un domani ci tornerà utile: abbiamo registrato fatture e redatto pratiche, abbiamo smontato un hard disk, creato pagine web e tanto altro ancora...

L'organizzazione è stata perfetta: tempi, sistemazione, attività giornaliera, oltre anche a un po' di svago nel tempo (poco) che rimaneva libero. Ischia è un'isola meravigliosa!

Abbiamo avuto la sensazione di essere in una rete, una rete di propositività e incoraggiamento che di certo ci ha fatto crescere.

Con il senno del poi, ringraziamo il nostro dirigente scolastico e la macchina organizzativa che ha consentito tutto questo. Alla fine dei primi quindici

giorni l'emozione era a fior di pelle per tutti noi ed ora siamo in procinto di partire per il secondo periodo (tra fine maggio e inizio giugno) che ci vedrà protagonisti presso le stesse aziende per un'ulteriore quindicina di giorni.

Essere cittadini europei vuol dire anche vivere di queste entusiasmanti e interessantissime esperienze. Alla prossima...

Sonia Nova
IV A ITE di Circello



LICEO SCIENTIFICO SUL PODIO

Non vi è risultato più soddisfacente di quello ottenuto con impegno e dedizione.

Noi ragazzi del "Coro Polifonico Mima Mandato" del Liceo Scientifico "Don Peppino Diana" di Morcone ormai lo abbiamo imparato. Così, dopo mesi di prove continue e di lavoro su musiche e testi, lo scorso 15 maggio ci siamo recati a Cerreto Sannita (BN) accompagnati dalle prof.sse Cataldi, Polletta, Aquilino e naturalmente dal M^a Anna Majorano, direttrice del coro, per partecipare al concorso "Verso l'Expo... in coro".

Numerose le scuole che vi hanno preso parte, materne, primarie e secondarie, provenienti da tutta la regione: ogni istituto ha presentato una canzone a tema alimentare, proprio come l'Expo, e un'altra a tema libero. La nostra scelta è caduta su "Pomodori" del cantautore Gino Paoli e su "Libero" del cantante Fabrizio Moro. In attesa del nostro turno il paese ci ha omaggiato delle sue bellezze e delizie, a ognuno di noi è stata infatti offerta una busta contenente acqua, frutta e biscotti tipici e data l'opportunità di visitare il Museo della Ceramica, ricco di ceramiche di ogni genere e appartenenti a varie epoche, la cattedrale e diverse botteghe. Ci siamo trovati di fronte ad una realtà

che non avremmo mai immaginato esistesse a solo un'ora di viaggio da Morcone! Questo a riprova che non sempre le cose migliori sono quelle distanti da noi!

Arrivato il momento della nostra esibizione, abbiamo cercato tutti, nonostante l'emozione, di dare il meglio, per superare i nostri avversari altrettanto preparati. E per fortuna, come detto in partenza, il risultato sperato è arrivato e la giuria ci assegnato il terzo posto sui gradini del podio, decisione da noi molto gradita e inaspettata.

Possiamo dunque considerarci sicuramente soddisfatti di essere partiti a mani vuote e tornati con un trofeo tutto nostro ma anche se non avessimo vinto, avremmo comunque conosciuto un pezzo della nostra cultura, trascorrendo una piacevolissima giornata tra i vicoli di Cerreto.

L'invito a tutti i giovani è quello di prendere sempre parte attivamente, anche nel nostro paese, a iniziative del genere in quanto fonti di crescita e di arricchimento personale. Noi sicuramente auspichiamo di vivere altre esperienze come questa in futuro, con o senza vittoria.

Mara Tanzillo

VI Giornata della legalità in memoria di Don Peppino Diana

Anche quest'anno l'Istituto d'Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" ha celebrato la VI Giornata della Legalità in memoria di Don Peppino Diana a cui sei anni fa esso è stato intitolato.

La manifestazione si è svolta il 29 Aprile 2015 presso il Centro di Aggregazione di Colle Sannita dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e ha visto coinvolti tutti gli studenti delle sue sedi aggregate: Liceo Scientifico di Morcone, Liceo Scientifico di Colle Sannita, IPSAR di Colle Sannita, ITE di Circello, IPIA di Pontelandolfo.

Veri protagonisti della manifestazione sono stati gli studenti che, guidati dai docenti e coordinati dalla dott.ssa Danila Carlucci e

dal dott. Tommaso Paolucci, hanno presentato percorsi didattici affrontati nel corso dell'anno scolastico per affermare il concetto di legalità strettamente legato al proprio territorio. Questa giornata oltre a commemorare la figura di Don Peppino Diana, vittima della camorra, ha contribuito ad affermare negli studenti quella cultura della legalità che negli ultimi anni si è andata via via perdendo e che essi devono assolutamente ritrovare per farsi promotori di una società migliore.

Alunni IPSAR
Colle Sannita

UNA GIORNATA ALL'EXPO

Dal 3 al 6 maggio 2015, noi ragazzi del Liceo Scientifico "Don Peppino Diana" di Morcone e di Colle Sannita, con i ragazzi dell'ITE di Circello, accompagnati da alcuni insegnanti, abbiamo effettuato un viaggio d'istruzione indimenticabile che ha avuto come tappa principale la visita a EXPO Milano 2015: l'esposizione universale che l'Italia sta ospitando dal primo maggio e che durerà fino al 31 ottobre 2015. Si tratta del più grande evento mondiale sull'alimentazione e la nutrizione realizzato su un'area espositiva di 1,1 milioni di metri quadrati che coinvolge più di 140 Paesi e Organizzazioni Internazionali. Occasione unica di confronto di idee e soluzioni condivise sul tema dell'alimentazione

per cercare di formulare strategie comuni al fine di migliorare la qualità della vita e sostenere l'ambiente. L'Expo offre, inoltre, la possibilità di conoscere e assaggiare i migliori piatti del Mondo e scoprire le tradizioni gastronomiche di ogni Paese partecipante che ha accolto la sfida, lanciata dagli organizzatori, di assicurare a tutta l'umanità un'alimentazione buona, sana, sufficiente e sostenibile. Il tutto è allietato da eventi artistici e musicali, convegni, spettacoli e dibattiti che si svolgono sia all'interno che all'esterno del sito espositivo.

L'area espositiva, facilmente raggiungibile da ogni punto della città, permette in un solo giorno di visitare e scoprire tutte le diverse ed affascinanti culture del nostro Pianeta. Ad accogliere i visitatori c'è "L'Albero della Vita" che, ad ogni ora, offre uno spettacolo sensazionale caratterizzato da giochi d'acqua, effetti spe-

ciali e musiche travolgenti. Da qui si può accedere ai due grandi viali principali, il Cardo ed il Decumano, su cui si affacciano aree comuni, dedicate ad eventi ed alla ristorazione, piazze ed i padiglioni dei Paesi partecipanti.

Ogni singolo padiglione è un viaggio nella cultura, nei profumi, nei colori e nella tradizione di un popolo. Dal padiglione Italia al padiglione Brasile, dal padiglione Giappone al padiglione Turchia, architettura, design, sapori, natura e scienze si uniscono in un unico spazio dove attrazioni e spettacoli di ogni sorta fanno vivere un'esperienza entusiasmante ed emozionante che lascia tutti a bocca aperta.



Le costruzioni seguono criteri di efficienza energetica e sostenibilità nella realizzazione, smontabili e riutilizzabili alla fine dell'evento. Architetture di fama internazionale hanno costruito ogni singola struttura dell'area espositiva sulla base del tema di Expo Milano 2015: "Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita" che prevede di seguire i canoni dell'innovazione, del risparmio energetico, del rispetto dell'ambiente e

delle risorse naturali.

Probabilmente, non tutti condividono i valori, le sfide e le opportunità che l'Expo offre per un futuro sostenibile ma, come recita lo spot della campagna di comunicazione ufficiale dell'evento, *il cibo è gioia e deve esserlo per tutti... perché il cibo è vita per noi e per il Pianeta!*

Benedetta Tronto

Classe I A - Liceo Scientifico di Morcone